
Coronavirus Covid-19: Venezia, riaprono campanile e museo di S. Marco, Pinacoteca del Seminario e basilica di Torcello

Anche nel patriarcato di Venezia riparte l'attività museale di alcuni luoghi significativi: riaprono il campanile e il museo di San Marco, la Pinacoteca del Seminario e la basilica di Torcello. È possibile la salita al campanile e la visita del museo della [basilica di San Marco](#) accedendovi dal portale centrale, con vista dall'alto sulle tre piazze e, al di fuori delle celebrazioni liturgiche domenicali, sull'interno della basilica. La basilica, invece, essendo ancora in corso i lavori di pulizia e desalinizzazione della pavimentazione, non è ancora visitabile. Si può, però, entrare dalla porta della Nicopeia per pregare e partecipare alla messa. Dalla prossima settimana riaprirà anche il museo diocesano della "Pinacoteca Manfrediniana" presso il Seminario patriarcale, alla Salute. Sul [sito](#) saranno disponibili tutte le informazioni. La basilica di Santa Maria Assunta di Torcello e il Patriarcato di Venezia intendono compiere un ulteriore passo nel percorso di ripresa dopo il lungo periodo di chiusura imposto dall'emergenza sanitaria, con la riapertura al pubblico del complesso monumentale di Torcello. I millenari edifici sacri dell'isola di Torcello sono oggetto di importanti cantieri di restauro che interessano le absidi esterne della basilica paleocristiana e le pareti musive interne, resi possibili dal contributo di Save Venice Inc. La recuperata libertà di movimento consente ora di riprendere, in condizioni di sicurezza, la visita della basilica di Santa Maria Assunta anche se non è ancora possibile visitare l'imponente torre campanaria. "Con la necessaria prudenza, e attuando tutti i protocolli necessari per mantenere la sicurezza – spiega don Fabrizio Favaro, delegato patriarcale per Torcello – con gioia abbiamo potuto riaprire al pubblico la basilica di Santa Maria Assunta da domani, sabato 6 giugno". La visita sarà possibile il sabato e la domenica (ore 10:30 – 17:30).

Giovanna Pasqualin Traversa